



Pensioni anticipate 2021, intervista a Proietti: Post quota 100, due le vie d'uscita

Continua ad interessare il **dibattito post quota 100** e a far discutere il **silenzio del Governo** relativamente al comparto pensioni, anche i sindacati sono **scesi in piazza lo scorso 26 giugno** per difendere i diritti dei lavoratori italiani e per chiedere di **non procrastinare ulteriormente l'avvio del tavolo di confronto col Ministro del Lavoro Orlando**. Sulla delicata questione ci siamo interfacciati con il segretario confederale della UIL, **Domenico Proietti**, che ringraziamo per averci concesso questa dettagliata intervista.

Pensioni anticipate 2021, l'intervista esclusiva a Domenico Proietti

Pensioni per tutti: Il Ministro Orlando continua purtroppo a non fissare una data per l'avvio del tavolo tra Governo e sindacati e lo scadere della quota 100 è sempre più vicino, per questa ragione siete scesi in piazza lo scorso 26 giugno? cosa vi era al centro delle vostre rivendicazioni?

Domenico Proietti: Il nostro sistema ha bisogno di **flessibilità**, si devono superare le attuali rigidità che di fatto penalizzano milioni di lavoratori e lavoratrici italiane. **L'esperienza di quota 100, che sta per giungere al termine, ci lascia due importanti lezioni. La prima è come sia quanto mai necessario prevedere modalità di accesso alla pensione anticipate rispetto alle attuali regole, la seconda che la flessibilità, come spesso sostenuto da noi non è un sinonimo di esodo di lavoratori.** Infatti, della platea inizialmente stimata, solo meno della metà dei lavoratori hanno deciso di utilizzare lo strumento.

Pensioni per tutti: Quindi concretamente quali misure proponete per il post quota 100?

Domenico Proietti: Crediamo quindi che vada **reintrodotta nel sistema un meccanismo che consenta l'uscita dal lavoro intorno ai 62**, in media con quanto avviene a livello europeo, **senza paletti e senza penalizzazioni**. Va inoltre ridotto il requisito richiesto per l'accesso alla pensione di anzianità fissandola a **41 anni di lavoro**.

Un importante contributo al confronto dovrà arrivare dalle due commissioni istituzionali, fortemente volute dai sindacati, che hanno i delicati compiti di valutare la diversa gravosità delle mansioni e di distinguere contabilmente la spesa assistenziale da quella previdenziale.

Pensioni per tutti: Cosa vi aspettate emerga dal lavoro delle due commissioni o cosa sta già emergendo che avvalora le vostre richieste al Governo?

Domenico Proietti: I lavori della commissione gravosi procedono nella giusta direzione e già a **fine luglio un rapporto preliminare potrà essere presentato** al Ministro del Lavoro. I presupposti alla base del lavoro di questa commissione sono quelli di **individuare analizzando i dati disponibili con strumenti scientifici nuove categorie di mansioni usuranti e gravose** per le quali

gli attuali requisiti previdenziali risultano essere troppo elevati e non rispondenti alle reali esigenze dei lavoratori. **Per noi questo lavoro è propedeutico all'introduzione di strumenti di flessibilità**, anche potenziando l'attuale normativa, che consenta ai lavoratori ed alle lavoratrici di accedere alla pensione partendo dal principio che i lavori non sono tutti uguali e che quindi **non si può imporre un requisito di accesso unico a tutti**.

Più complesso il lavoro della commissione che ha, invece, il compito di distinguere la voce di spesa previdenziale da quella assistenziale. Da una parte l'oggettiva difficoltà di districarsi tra norme che negli anni si sono stratificate dall'altra la poca volontà di alcuni componenti della commissione di procedere a fare chiarezza stanno rallentando i lavori della commissione.

Pensioni anticipate 2021, Proietti: Necessario dividere assistenza e previdenza

Pensioni per tutti: Perché è così importante per poter procedere ad una 'vera' riforma delle pensioni dividere la spesa assistenziale da quella previdenziale?

Domenico Proietti: Crediamo che **separare contabilmente assistenza e previdenza non sia solo una questione di bilancio ma un atto dovuto** propedeutico ad ogni intervento sul sistema della pensioni. In Italia al momento abbiamo **almeno 3 diversi modi di contabilizzare la spesa pensionistica**. Questi strumenti di misurazione utilizzano criteri simili ma non identici il che porta a differenti risultati con l'effetto che non abbiamo un dato che sia ufficiale ed univoco di quale sia il reale costo delle pensioni in Italia. Le diverse misurazioni sono determinate dai diversi "usi" che ne fanno gli enti, al contempo riteniamo che sia necessario che il Governo si doti di una misura ritenuta ufficiale che partendo dal lavoro della commissione possa porre fine alle numerose speculazioni alle quali sono sottoposti i dati.

Il sistema previdenziale è complesso ed articolato tanto quanto lo è il mercato del lavoro, per questo serve lungimiranza e programmazione.

Pensioni per tutti: E allora cosa consiglia in estrema sintesi al Governo affinché si metta in campo questa opera di programmazione?

Domenico Proietti: "I problemi vanno affrontati per tempo ed è necessario agire con decisione. Occorre **lungimiranza**, quella che deve portare il Governo ad **introdurre fin da subito un meccanismo che tuteli le pensioni dei giovani, garantendo loro un futuro assegno pensionistico adeguato**. Bisogna, poi, agire per colmare ogni disparità di genere ancora presente nel sistema, valorizzando il lavoro di cura ai fini previdenziali e con misure che riconoscano l'importante valore della maternità.

L'insieme di queste misure dovrà essere al centro della discussione tra Governo e sindacati, perché dopo anni di tagli e blocchi delle rivalutazioni operati solo per fare cassa è ora il momento di agire per dare al sistema piena equità ed equilibrio sociale".

Fonte: <https://www.pensionipertutti.it/pensioni-anticipate-2021-intervista-a-proietti-post-quota-100-due-le-vie-duscita/>